GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — GIOVEDI' 5 APRILE | **NUM. 80**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre scorso:

A cavaliere:

Lelii Nicola, sindaco di Tione;
Giovagnoli dott. Francesco, sindaco di San Sepolcro;
Toneti Cesana conte Ricciardo, sindaco di Mel;
Rizzardi avv. Luigi, sindaco di Auronzo;
Zeccoli Gio. Battista, sindaco di Capo di Ponte;
Lanzini Donzelli Paolo, sindaco di Darfo;
Dallola Antonio, sindaco di Collebeato;
Roccella dott. Remigio, sindaco di Piazza Armerina;
Casati Pietro Andrea, sindaco di Molina;
Piazza avv. Cesare, sindaco di Persico;
Baroli dott. Sigismondo, sindaco di Duemiglia;
Lena dott. Luigi, sindaco di San Martino del Lago;
Divizia Clemente, sindaco di Stellanello;
Sanguineti Giorgio, sindaco di Finalborgo;
Lopez y Royo duca Bartolo, sindaco di Lecce;
Bosano Joly Pietro, sindaco di Martano;
Cocchi dott. Giulio, sindaco di Fivizzano;
Pollenghi Bassano, sindaco di Caselle Landi;
Ramasco Giammaria, sindaco di Sagliano;
Amodini not. Vitale, sindaco di Domodossola;
Gastaldi Luigi, sindaco di Biella;
Malaspina march. avv. Ernesto, sindaco di Staghiglione;
Grande Raffaele, sindaco di Lovello;
De Petruccellis Rocco, sindaco di Missanello;
Abignenti Pietro, sindaco di Sarno;
Loffedro Gaetano, sindaco di Tempio;
Cocuzza Pasquale, sindaco di Monterosso Almo;
Bortignon Matteo, sindaco di Romano d'Ezzelino;
Trattenero dott. Ugo, sindaco di Recoaro;
La-Penta dott. Egidio, sindaco di Corleto Perticara;
Paolillo Cesare, sindaco di Trani;
Lanza Giustino, sindaco di Silvano d'Orba;
Puglisi Vincenzo, sindaco di Aci S. Antonio;
Buffa not. Bartolomeo, sindaco di Sezzè;
Cotronei Rosario, sindaco di Settingiano;
Augello Giambattista, sindaco di Marcellinara;
Colucci Giuseppe, sindaco di Cropani;
Gallelli Giuseppe, sindaco di Dodolato;
Salerno Francesco, sindaco di Guardavalle;
Del Giudice Tommaso, sindaco di Belmonte Calabro.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3734** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di potere derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato due tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 25 *febbraio* 1877, *n.* 3734 (*Serie* 2ª).

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice			
1	Bonetti Bonetto . . .	Facoltà di valersi delle acque del fiume Adige in territorio del comune di Legnago, provincia di Verona, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 3 circa cavalli dinamici, in servizio di una pila da riso a dodici pistelli, ed una macina da grano, che tiene natanti sulle acque di detto fiume nello stesso comune.	5 aprile 1876 Prefettura di Verona a rogito del notaro Tessaroli	Anni 30 dal 1º gennaio 1875	12 (1)
2	Henfrey Giorgio . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Grigna, in territorio del comune di Ballabio Superiore, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0 35 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 9 circa cavalli dinamici, per la preparazione meccanica del minerale di piombo, e scavato dalle cave che possiede nello stesso comune.	20 novembre 1876 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	36 (2)
3	Desirello Francesco. .	Derivazione d'acqua dal torrente Serrè, influente nel fiume Scrivia, in territorio del comune di Isola del Cantone, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0 10 (litri 10) al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 2 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali, che si propone di costruire nello stesso comune.	29 novembre 1876 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	8 »
4	Broili Giuseppe. . . .	Facoltà di valersi delle acque della Roggia di Udine, in territorio del comune di Reana di Rojale, provincia di Udine, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 16 cavalli dinamici, in servizio di un filatoio da seta, che ha sostituito al mulino per cereali e pila da riso, denominato *dei Volti*, che possiede nello stesso comune, frazione di Rizzolo.	1º dicembre 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	64 (3)
5	Ceccarelli Pietro . . .	Facoltà di valersi delle acque del condotto pubblico di Lucca, in territorio del comune di Capannori, provincia di Lucca, per animare una ruota pendula della calcolata forza motrice di 4 circa cavalli dinamici, in servizio di una cartiera che si propone di costruire nello stesso comune, sezione di Marlia.	22 dicembre 1876 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	80 »
6	Pereno Pietro.	Derivazione d'acqua dal torrente Bendolae, in territorio del comune di Brandizzo, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 4 38 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 5 circa cavalli dinamici, in servizio di un opificio di lavatura del cotone, che si propone di costruire nello stesso comune.	30 dicembre 1876 Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	20 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
7	Jano ing. Gianfrancesco e Bono Marianna, coniugi	Derivazione d'acqua dagli scoli Tenchellino, Spazzacampagna, Zara, Po Vecchio, Canale Parmeggiano, Moglia, ed eventualmente dai fiumi Po e Secchia, nel territorio del comune di S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 1 97 circa al minuto secondo, per irrigare 32 ettari di terreno, facienti parte dei fondi denominati *Piantone, Prato Cà Vecchia*, che possiedono nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 947, 951, 956.	7 dicembre 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	351 (4)

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
8	Jano ingegnere Gianfrancesco	Derivazione d'acqua dallo scolo Tenchellino, ed eventualmente dal fiume Secchia, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0 83 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 13 5180 di terreno, facienti parte dei latifondi denominati *Gaidella* e *Cà Bruciata*, che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 4418, 4419, 4420, 4421, 4423 e 4408.	7 dicembre 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	148 (4)
9	Larco Francesco ed Emanuele, fratelli	Derivazione d'acqua dal canale Torbido, nel territorio del comune di Castelfranco dell'Emilia, provincia di Bologna, nella quantità non eccedente nel corso dell'anno metri cubi 1353 in tre riprese, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, per irrigare ettari 3 03 di terreno, facienti parte della tenuta denominata *Sonata*, che possiedono nello stesso comune.	16 dicembre 1876 Prefettura di Bologna	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	15 »
10	Casalicchio Ulisse . .	Derivazione d'acqua dal fiume Po di Venezia, nel territorio del comune di Taglio di Po, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente metri cubi 2 029, per irrigare ett. 289 di terreno, facienti parte della tenuta *Cà Zen*, che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 388, 743, 738, 737, 741, 739, 722, 693, 353, 734, fra i quali terreni trovansi compresi ettari 47 60 già irrigati in virtù dell'atto pubblico d'investitura 10 gennaio 1870, e Reale decreto di concessione 11 maggio stesso anno.	19 dicembre 1876 Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	2029 (5)
		Concessione d'acqua per bonificazione di terreni.			
11	Valentini conte Antonio	Derivazione delle acque torbide dal torrente Reglia di Pozzuolo, nel territorio del comune di Montepulciano, provincia di Siena, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno i metri cubi 777,600, per bonificare mediante colmate ettari 40 circa di terreno, che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 408, 409, 410, 412, 413, 414 e 472.	22 dicembre 1876 Prefettura di Siena	Anni 10 dal 1º gennaio 1877	30 »
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
12	Besana Eugenio e Giovanni, fratelli	Occupazione di due distinti tratti di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Bellaggio, provincia di Como, della complessiva estensione superficiale di metri quadrati 65, ad uso di due speroni o piccoli moli a difesa della darsena, pel ricovero delle barche, che hanno costruita dirimpetto alla villa che ivi possiedono, in virtù della concessione loro fatta con atto pubblico di obbligazione 24 ottobre 1873, e suppletiva dichiarazione 26 febbraio 1874 e Reale decreto 3 giugno stesso anno.	23 ottobre 1876 Prefettura di Como	Anni 27 dal 1º gennaio 1876	7 (6)

(1) Dal giorno della concessione cesserà di corrispondere l'annua prestazione di lire 3 06 fino ad ora versata per la pila da riso. (2) Oltre l'obbligo di corrispondere, tosto emanato il Real decreto di concessione, la somma di lire 70 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi. — (3) Oltre l'obbligo di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma di lire 200 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi. — (4) Oltre l'obbligo di corrispondere la somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi. — (5) Dal giorno della concessione cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 400 portato dai sopracitati atto pubblico d'obbligazione e Reale decreto di concessione, che rimangono senza ulteriore effetto. — (6) In aggiunta a quella di lire 72 portata dai sopracitati atto pubblico e R. decreto di concessione cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Num. **3749** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3° e 4° del trattato del 9 ottobre 1874, che costituisce un'unione generale delle poste, approvato con legge del 25 maggio 1875, n. 3501 (Serie 2ª);

Occorrendo di fissare le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze cambiate con parecchie colonie britanniche, colle colonie neerlandesi, colle colonie portoghesi e coll'impero del Giappone testè ammessi nella unione generale delle poste;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le tasse da riscuotersi nel Regno d'Italia per la francatura delle corrispondenze a destinazione:

a) Delle colonie inglesi di Ceylan, dello stretto di Malacca, di Labuan, della Trinità, della Gujana, delle Bermude, della Giamaica, di Maurizio e di Hong-Kong;

b) Delle colonie neerlandesi;

c) Delle colonie portoghesi;

d) Dell'impero del Giappone;

Sono fissate come infra:

A 60 centesimi per le lettere e per porto di 15 grammi;

A 10 centesimi per le carte d'affari manoscritte, i campioni di merci, le gazzette ed altre stampe e per porto di 50 grammi.

Art. 2. La tassa delle lettere non franche provenienti dai paesi esteri anzidetti e destinate nel Regno d'Italia è fissata a 90 centesimi il porto di 15 grammi.

Il presente decreto avrà effetto a cominciare dal 1° aprile rispetto alle corrispondenze da e per le colonie inglesi; dal 1° maggio rispetto alle corrispondenze da e per le colonie neerlandesi; dal 1° giugno rispetto alle corrispondenze da e per il Giappone; e dal 1° luglio del corrente anno rispetto alle corrispondenze da e per le colonie portoghesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per ridurre il capitale sociale ed il valore nominale delle azioni, adottata nell'assemblea generale del dì 11 giugno 1876 dagli azionisti della Società Anonima per azioni al portatore, stabilita in Catania col nome di *Banca generale credito fondiario ed incoraggiamento per lo sviluppo agricolo,* collo scopo di fare le ordinarie operazioni di credito, quelle di credito ipotecario regolate dalla legge comune ed altre varie, e colla durata di anni 50, decorrendi dal 17 agosto 1873;

Visto il Regio decreto 17 agosto 1873, n. DCCXXIX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale dell'11 giugno 1876 il capitale della *Banca generale credito fondiario ed incoraggiamento per lo sviluppo agricolo,* il quale capitale era di lire 3,000,000, diviso in n. 10,000 azioni da lire 300 ciascuna, è ridotto a lire 1,000,000, diviso in n. 10,000 da lire 100 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumentare il capitale sociale e per adottare un nuovo statuto, presa nell'adunanza generale del 23 aprile 1876 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Alessandria col nome di *Banca Popolare di Alessandria,* e colla durata di anni 50 decorrendi dal 22 maggio 1868;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 22 maggio 1868, n. MMVI, 18 aprile e 21 giugno 1869, nn. MMCXXIX e MMCLXX, 2 gennaio e 17 settembre 1871, nn. I e CXXXI, 3 giugno e 12 dicembre 1872, numeri CCCXVIII e CCCCLXXIX, 15 giugno 1873, numero DCLXXXVII, e 19 aprile 1874, n. DCCCXLVI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'aumento del capitale della *Banca Popolare d'Alessandria* da lire 1,775,000 a lire 2,500,000, il quale aumento fu conseguito mediante la emissione di n. 14,500 azioni di lire 50 ciascuna; ed è approvato il nuovo statuto della Società, quale è inserito nell'atto pubblico di deposito del 6 febbraio 1877, rogato in Alessandria Maurilio Marescotti, al n. 76 *bis* di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del fu conte Filippo Buttari del 2 febbraio 1869 e successivi codicilli, con i quali disponeva della sua eredità per la fondazione di un ricovero a pro dei campagnoli poveri cronici del territorio esterno di Osimo, sotto il titolo di *Opera pia Grimani Buttari*;

Visti gli atti di opposizione fatta dai parenti del testatore contro la esecuzione del testamento suddetto per ciò che riguarda il lascito di beneficenza:

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Osimo in data de' 23 giugno 1876 e 13 luglio di detto anno;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Ancona del 25 novembre 1876;

Visto il progetto di statuto organico dell'Opera pia redatto dagli amministratori della eredità Buttari e portante la data del 23 settembre 1876;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, non che quella del 5 giugno 1850 sulla capacità ad acquistare dei Corpi morali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ricovero pei poveri campagnoli cronici nel territorio esterno di Osimo (Ancona) fondato dal fu conte Filippo Buttari col suo testamento del 2 febbraio 1869 e successivi codicilli è eretto in Corpo morale sotto il titolo di *Opera pia Grimani Buttari.*

Art. 2. Gli esecutori testamentari del fu conte Buttari ed amministratori della di lui eredità sono autorizzati ad accettare la eredità stessa, nell'interesse dell'Opera pia, a cui favore fu lasciata dal testatore.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del pio Istituto, portante la data del 28 settembre 1876 e composto di numero diciotto articoli. Esso sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni 19 luglio 1873 e 15 maggio 1874, con le quali il Consiglio comunale di Termini Imerese (Palermo) ha determinato di sostituire al *Reclusorio di S. Pietro* esistente in quel comune un orfanotrofio femminile sotto la denominazione di *Gregorio Ugdulena*, con lo scopo di ricoverare, educare ed istruire giovanette povere ed orfane fino all'età di diciotto anni compiti, affidandone la direzione ed amministrazione ad una deputazione di tre membri da eleggersi dal Consiglio comunale e ad una superiora a nomina dello stesso Consiglio;

Veduto lo statuto organico della nuova Pia Opera in data 16 gennaio prossimo passato;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Palermo in data 28 agosto 1875;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'attuale *Reclusorio di S. Pietro* esistente nel comune di Termini Imerese (Palermo) è sostituito un orfanotrofio femminile sotto la denominazione di *Gregorio Ugdulena*, con lo scopo di ricoverare, educare ed istruire giovanette povere ed orfane fino all'età di diciotto anni compiti, e ne è affidata la direzione ed amministrazione ad una deputazione di tre membri da eleggersi dal Consiglio comunale e ad una superiora a nomina dello stesso Consiglio.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Pia Opera in data 16 gennaio p. p., e composta di numero trentuno articoli.

Art. 3. Il predetto statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 31 gennaio, 4, 17 e 25 febbraio, 8 e 15 marzo 1877:

Vennero revocate le nomine nel corpo di Commissariato militare marittimo fatte col R. decreto 28 dicembre 1876 dei seguenti ufficiali, i quali rimangono collocati in aspettativa per scioglimento di corpo:

Passano Marcello Filippo, capitano di maggiorità di 1ª classe;
Leone Giovanni, id. di 2ª classe;
Balestra Giacomo, luogotenente di maggiorità;
Vaggi Andrea Ernesto, capitano di maggiorità di 1ª classe;
Dusmet Ferdinando, Garzia Enrico, Ayna Ambrogio Attilio e Pozzo Domenico, luogotenenti di maggiorità;
Arata Pietro, scrivano di Commissariato;
Sasso Lazzaro, capitano di maggiorità di 2ª classe;
Penchi Antonio, luogotenente di maggiorità;
Salpietro Luigi, capitano di maggiorità di 2ª classe;
Varni Gio. Battista, luogotenente di maggiorità;
De Luca Vincenzo, Borredon Giuseppe, Ritucci Francesco, Garberoglio Pietro, Pinto Gio. Agostino, Benassi Camillo e Scotto Alessandro, sottotenenti di maggiorità;
Joele Giovanni, luogotenente di maggiorità;
De Bellis Luigi, sottocommissario aggiunto di 2ª classe;

Marchi Edoardo, sottotenente di maggiorità;
De Martinis Vincenzo, luogotenente di maggiorità.

E revocando le nomine fatte col R. decreto 28 dicembre 1876, vennero conferiti i gradi infradescritti nel corpo di Commissariato militare marittimo ai seguenti ufficiali ed impiegati:

A capitani commissari:

Costa Gio. Carlo, Rebaudi Gio. Batt. e Balestrino Domenico, sottocommissari aggiunti di 1ª classe;
Pruchmayer Enrico, sottosegretario di 1ª classe dei comandi in capo.

A tenenti commissari:

Corbo Raffaele e Garfagnoli Paolo, scrivani di 1ª classe dei comandi in capo;
Veca Vincenzo, Carcaterra Pasquale, Rocca Domenico, Scarpati Federico, Minale Biagio, Solesio Giuseppe Francesco e Masciarella Luigi, sottotenenti di maggiorità.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1877:

Devoto Michele, sottotenente di vascello, promosso luogotenente di vascello;
Giaume cav. Cesare e Zuccoli cav. Giuseppe, maggiori commissari, promossi tenenti colonnelli commissari.

Con R. decreto del 17 febbraio 1877:

Richelmi cav. Alfonso e Ricci cav. Luigi, maggiori commissari, promossi tenenti colonnelli commissari.

Con RR. decreti del 1° marzo 1877:

Baldisserotto Bernardo, sottotenente commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Tambato cav. Felice, De Carolis cav. Giovanni e Galanti cavalier Luigi, capitani medici, promossi maggiori medici;
Elena Luigi, luogotenente di fanteria marina, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e collocato contemporaneamente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1877:

Trona di Clarafond cav. Gaetano, capitano di fanteria marina, promosso maggiore.

Con RR. decreti del 15 marzo 1877:

Borrello Carlo, allievo del 5° anno di corso della R. Scuola di marina, nominato guardia marina;
Joele Giovanni, luogotenente di maggiorità, in aspettativa per scioglimento di corpo, dichiarato nullo e come non avvenuto il R. decreto 4 gennaio 1877, col quale veniva collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 18 marzo 1877:

Molini cav. Giuseppe, capitano commissario, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 31 dicembre 1876:

Bellucci Francesco, aiutante contabile di 1ª classe nel soppresso personale contabile dei magazzini della R. marina, collocato in riforma a datare dal 1° gennaio 1877.

Con RR. decreti del 18 marzo 1877:

Majello Edoardo e Pollice Raffaele, aiuti contabili di 1ª classe nel corpo dei contabili della Regia marina, nominati contabili nel corpo stesso a datare dal 1° aprile p. v.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 20 febbraio 1877:

Sestito Francesco, notaro in Maida, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Rascio Gaetano, id. in Pollica, id. id.;
Resta Orazio, id. in Cutrofiano, traslocato a Collepasso, frazione di Cutrofiano;
Ligori Luigi, id. in Collepasso frazione di Cutrofiano, id. a Cutrofiano
Lanzillotta Giacobbe, id. in Castellana, id. a Monopoli;
Lanzillotta Filippo, id. in Monopoli, id. a Castellana;
Tommasi dott. Carlo, candidato notaro, nominato notaro in S. Benedetto Po.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1877:

Morgante dott. Ferdinando, notaro in Moggio Udinese, traslocato a Nimis;
Dominici dott. Pietro, id. in Palmanova, id. a Latisano;
Comuzzò dott. Luigi, id. in Tolmezzo, id. a Mortegliano;
Zerboglio avv. Giuseppe, id. in Civitavecchia, id. a Roma;
Gradassi Tommaso, id. in Roma, id. a Civitavecchia;
Pertusio Giulio Giambattista, id. in Savona, id. a Quigliano;
Pertusio Ottavio, id. in Quigliano, id. a Savona;
Pettenello dott. Gerolamo, id. in Padova, id. a Piazzola sul Brenta;
Marcon dott. Luigi, id. a Piazzola sul Brenta, id. a Padova;
Di Gaspero dott. Ambrogio, candidato notaro, nominato notaro in Pontebba;
Antonelli dott. Antonio, id., id in S. Giorgio di Nogaro;
Colombatti dott. Marco, id., id. in Arta;
Carnielli dott. Antonio, id., id. in Faedis;
Marzona dott. Carlo, id., id. in Sedegliano.

Con RR. decreti del 4 marzo 1877:

Serafini Enrico, notaro in Fosdinovo, dispensato dall'uffizio di notaro in seguito a sua domanda;
Sfrappini Luigi, notaro in San Severino Marche, id. id.

Con R. decreto del 18 marzo 1877 Florio Carlo Felice, aiutante di 3ª classe nel genio, venne esonerato dall'attuale sua carica.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presen-

tarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 3 del prossimo mese di maggio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 28 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè nn. 257962-257961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 75022-75021 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10 complessive, al nome di Rosapane Salvatore fu Stefano, domiciliato in Napoli, con ipoteca a favore dello Stato per appalto di manutenzioni stradali, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosapane Salvatore fu Stapino, domiciliato in Napoli, con ipoteca come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 21 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 430566 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35266 della soppressa Direzione di Torino), per lire 2125, al nome di Berthoud Carlo Augusto fu Giovanni Luigi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berthoud Carlo Augusto fu Pier Luigi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano i seguenti particolari sulla firma del protocollo:

" Giovedì sera il conte di Schuvaloff si recò alla residenza di lord Derby a Fairhill, portando seco le più recenti istruzioni ricevute da Pietroburgo. Stabilitosi tra i due un accordo sulle quistioni principali, lord Derby promise di venire a Londra sabato alle tre pomeridiane per firmare il protocollo che Schuvaloff stesso doveva intanto redigere. Avuta questa promessa, il conte Schuvaloff si affrettò a ritornare a Londra per conferire cogli ambasciatori delle altre potenze e per invitarli a telegrafare immediatamente questo risultato ai loro rispettivi governi allo scopo di ottenere l'autorizzazione necessaria per la firma.

" Essendo giunta questa autorizzazione oggi alle tre pomeridiane, gli ambasciatori si trovarono al *Foreign Office* pronti a firmare. Dopo la lettura del protocollo, ma prima ch'esso fosse firmato, il conte Schuvaloff fece in nome del suo governo, come era stato convenuto, una dichiarazione relativa al desiderio della Russia di demobilizzare le sue truppe, ed alle condizioni alle quali il governo russo credeva necessario subordinare il disarmo. Immediatamente dopo la lettura del protocollo e prima che si procedesse alla firma, venne deciso che i firmatari si riunirebbero un'altra volta nella sera per compilare il processo verbale e quindi firmare.

" Si deve prender nota del significato di questo processo verbale per comprendere il motivo per cui questo punto fu soggetto di una lunga discussione, ed anzi era una delle recenti difficoltà delle trattative. Era il solo mezzo possibile di ottenere una prova scritta della dichiarazione della Russia, senza mostrar diffidenza od aver l'apparenza d'una coalizione.

" Naturalmente è inteso che questo processo verbale debba contenere una esatta relazione delle dichiarazioni del conte Schuvaloff; e quindi malgrado il carattere restrittivo, queste dichiarazioni formeranno un documento contenente gl'impegni condizionali, ma ben definiti, della Russia, relativi al disarmo. Questa circostanza dà un nuovo e più importante significato alla firma del protocollo. „

Lo stesso *Times* dice che in sostanza il modo come sono procedute le ultime trattative per la questione orientale significa che la Russia deve accogliere favorevolmente l'invito di disarmare, stantechè le potenze sono d'accordo ad influire sulla Porta onde essa operi le riforme che l'Europa ha giudicate necessarie lo scorso dicembre. Questo accordo unito nella pratica ad alcune condizioni e riserve agevolerà in massima sotto tutti gli aspetti lo stabilirsi della pace. Basteranno a questo fine la buona volontà e la sincerità del governo che ha promosse le trattative.

Due influenze agiranno felicemente sulla Russia. Prima la dichiarazione che le venne fatta da tutte le potenze europee che una guerra di aggressione la lascierebbe isolata. In secondo luogo la deferenza che tutte le potenze hanno dimostrata per la dignità del governo dello Czar.

L'imperatore Alessandro può dire a giusto titolo che s'egli abbandona i suoi progetti di guerra ciò non avviene per timore di ciò che potrebbe accadere di spiacevole ai suoi eserciti od al suo Stato, ma per la considerazione dei pericoli che potrebbero suscitarsene per gli altri Stati. Egli può pertanto annunziare al suo popolo di trovarsi più che mai in perfetta armonia di idee e di sentimenti cogli altri governi europei dai quali egli ha ottenuto l'approvazione dei principii da lui propugnati riguardo all'amministrazione turca.

Se la maggior parte dell'opera è compiuta, rimane tutta-

vià qualche cosa da fare, e si può dire che oramai il successo o la non riuscita del nuovo tentativo di pacificazione si deciderà a Costantinopoli. I turchi, mal disposti verso la Russia, ed interpretando a modo loro la condotta della Russia siccome un indizio di debolezza e di pusillanimità, potrebbero mostrarsi anche più renitenti che in passato ad arrendersi ai buoni consigli che vennero loro dati in questi ultimi tempi.

Il *Morning Post* giudica che gli affari avendo ora ricevuto un impulso energico nel senso della pace, essi potranno seguire tale impulso fino all'ultimo. Tuttavia, in mezzo alle ridenti prospettive di pace che si mostrano da tutte le parti, è molto inquietante il vedere i grandi preparativi bellicosi ai quali attendono le due potenze che si stanno di fronte. Mentre lo spirito delle crociate anima gli eserciti russi, un fanatismo non meno ardente ha invasi gli spiriti nell'impero ottomano.

Il soldato russo obbedirà incontestabilmente agli ordini del suo sovrano quali che essi sieno; ma è dubbio che la voce del Sultano sia ascoltata colla stessa sommessione dalle truppe turche qualora nelle misure governative esse credano di scorgere il minimo attentato alla dignità ed alla indipendenza del paese. In tale situazione è confortante che l'Inghilterra non rimanga più a lungo senza il suo ambasciatore a Costantinopoli. La nomina del signor Layard deve ispirare fiducia e far sperare la felice soluzione dei problemi ancora pendenti.

Il *Daily News* dichiara che chiunque conosce il punto di veduta dal quale si è posto costantemente il governo inglese nel considerare la quistione d'Oriente, deve non essersi maravigliato di ciò che esso abbia preferito sottoscrivere il protocollo anche a rischio di dover fra una settimana o due annullare la sua firma, piuttosto che assumere la responsabilità della guerra. Ma se la Russia è coperta dal protocollo, la Turchia si adoprerà a far credere ad uno scacco toccato dalla politica dello Czar. Gli statisti russi non solleveranno più la quistione orientale. Rimane a sapere se faranno altrettanto il popolo e l'esercito, e se i governi, volenti o nolenti, non dovranno nel corso dell'estate fare i conti con loro.

La *Kölnische Zeitung* pubblica il programma formulato dal partito progressista del Parlamento tedesco. Il partito domanda:

Un ministero dell'impero responsabile;

Il suffragio universale, diretto e secreto per le elezioni del Parlamento;

Un'indennità parlamentare per i membri del Parlamento;

La diminuzione della durata del servizio militare;

La fissazione annua del piede di pace dell'armata;

La ripartizione delle imposte in proporzione alle rendite dell'individuo;

La diminuzione delle imposte indirette;

La soppressione dell'imposta sul sale;

Il mantenimento del diritto di libera elezione di domicilio, della libertà del commercio e dell'industria e della libertà di associazione;

Il rigetto del progetto di legge relativo all'acquisto delle ferrovie dell'impero;

Il miglioramento delle leggi relative ai processi per delitti politici e delitti di stampa, e la facoltà di processare i pubblici funzionari;

L'istruzione obbligatoria e gratuità;

La separazione della Scuola e della Chiesa;

L'applicazione piena ed intera del sistema costituzionale in tutti gli Stati confederati.

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca, a proposito delle finanze austriache, che il preventivo per l'anno 1876 fu superato: nelle imposte dirette di fior. 4,065,000, e nelle indirette di fior. 3,184,000; quindi in complesso di fiorini 7,249,000.

Nei mesi di gennaio e febbraio di questo anno affluirono, per imposte dirette, fior. 14,956,000, ciò che costituisce un aumento di fior. 460,000 sui mesi corrispondenti dell'anno scorso, mentre l'introito netto delle imposte indirette nei mesi di gennaio e febbraio fu di fior. 26,512,000, cioè di fiorini 1,301,000 superiore a quello della stessa epoca dell'anno scorso; cosicchè l'aumento totale in questi due mesi fu di fior. 1,761,000.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 4. — Diversi giornali francesi di ieri annunziano che una frana si è prodotta sul versante francese del Moncenisio e che i treni sono bloccati nella galleria.

Il *Monitore delle strade ferrate* smentisce la notizia e dice che è completamente inventata. Il servizio continua regolarissimo.

Spezia, 4. — La squadra permanente è partita per Napoli e la corazzata *San Martino* pel Levante. La corazzata *Roma* non è partita.

Costantinopoli, 4. — Gli incaricati d'affari notificheranno il protocollo alla Porta verso la fine di questa settimana, invitando la Turchia a porsi d'accordo colla Russia per il disarmo. La Porta, considerando il protocollo come un attentato alla sua dignità, avrebbe l'intenzione d'inviare una nota alle potenze, in risposta al protocollo.

Il Consiglio dei ministri era oggi riunito.

Londra, 4. — Il *Times* pubblica una protesta dell'Unione cattolica della Gran Bretagna, firmata dal duca di Norfolk presidente della Società, contro il progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati d'Italia sugli abusi del clero.

Bukarest, 4. — Oggi nelle due Camere fu letto un messaggio del principe, il quale scioglie il Senato e chiude la sessione della Camera dei deputati.

Berlino, 4. — La *Corrispondenza provinciale* conferma che il principe di Bismarck ha dato la sua dimissione per motivi di salute, e dice che l'imperatore gli accorderà probabilmente un lungo congedo, sollevandolo da tutti gli affari. Bismarck andrà nel Lauenbourg.

Berlino, 4. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando del protocollo che fu diggià comunicato alla Porta, esprime la speranza che questa manifestazione solenne dell'accordo che esiste fra tutte le potenze indurrà la Porta a dare piene garanzie per evitare una guerra. La *Corrispondenza* soggiunge che la Germania, anche nelle ultime trattative, si adoperò per stabilire un accordo, specialmente fra la Russia e l'Inghilterra.

Parigi, 4. — Il *Soir* crede che la Banca di Francia abbia deciso di ridurre lo sconto al 2 0[0.

Parigi, 4. — Il *Temps* assicura che il principe di Bismarck si contentò di un congedo di 6 mesi; egli resta cancelliere, ma vor-

rebbe lasciare ad altri la responsabilità delle decisioni da prendersi nel caso che la Russia si sforzasse di tirare dal protocollo conseguenze bellicose. Il *Temps* soggiunge che le disposizioni della Germania verso la Francia sono assai pacifiche.

Layard, nuovo ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, è giunto questa mattina a Parigi.

Londra, 4. — Ieri, in un banchetto, due membri del ministero, parlando dell'attuale situazione, constatarono che l'Inghilterra, sotto il governo attuale, prese, riguardo alla quistione orientale, una posizione predominante nei Consigli d'Europa. Essi dissero che l'Inghilterra non è più la nazione alla quale le tre grandi potenze militari spediscono il *memorandum* di Berlino per essere accettato, senza neppure procedere alla cerimonia di domandarle prima il suo avviso. Essi biasimarono la politica d'intervento che condurrebbe a pericoli ai quali i fautori di quella politica non pensano, e dichiararono che un intervento armato potrebbe produrre una guerra non solo di razze e di religione, ma di esterminio.

NOTIZIE DIVERSE

Società geografica italiana. — La Presidenza della Società con circolare del 2 corrente annunzia che l'adunanza generale dei soci già fissata al dì 8 aprile, viene differita alla successiva domenica 15.

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 3 scrive che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo fu di metri 31 e 80 dalla parte di Goeschenen, e di metri 10 e 90 dalla parte di Airolo, ove il lavoro fu ripreso venerdì mattina alle 11. Progresso totale, metri 42 e 70. Media quotidiana, 6 metri e 10 centimetri.

La collezione etnologica Piaggia. — Il *Journal des Débats* del 28 annunzia che il governo prussiano fece testè l'acquisto della pregevole collezione etnologica raccolta nell'alto Nilo da un viaggiatore italiano, il signor Piaggia. Quella collezione, che il Museo Britannico pareva volesse comperare, contiene oggetti di ogni fatta, vesti, armi, utensili, idoli, ecc. e sarà fra breve piazzata nel nuovo Museo di Berlino, in una sala della galleria etnografica, accanto alle antichità egizie.

La Triomphante. — Giovedì passato, scrive l'*Indépendance Belge* del 1° aprile, alle tre pomeridiane, davanti ad una folla immensa, nell'arsenale di Rochefort, fu varata *La Triomphante*, nave corazzata di 2ª classe, che fu messa sul cantiere nel 1870, che appartiene alle categorie delle navi corazzate destinate alle stazioni lontane, e che appartiene allo stesso tipo che la corvetta corazzata *La Victorieuse*, che ora è in armamento a Tolone, e che si accinge a fare le sue prove.

La *Triomphante* è lunga 75 metri e 70 centimetri, larga 14 metri e 30 centimetri, e profonda 7 metri, ed ha una corazza dello spessore di 15 centimetri.

La sua artiglieria si compone di 4 cannoni da 0 metri 24 posti in batteria in un casotto corazzato sulle quattro facciate, e che imita in proporzioni ridotte il forte centrale del *Colbert*. Due altri cannoni da 0 metri 24 montati nelle torrelle corazzate, ed un cannone di 0 metri 19 in batteria nell'asse del bastimento, sotto il bompresso, che è di latta, completano l'armamento della *Triomphante*, che ha una macchina della forza di 2400 cavalli-vapori, costruita nell'opificio meccanico d'Indret. Quella macchina mette in moto una sola elica, e la velocità massima della *Triomphante* dev'essere di 13 nodi e 5 all'ora.

La *Victorieuse* e la *Triomphante* sono le due navi corazzate di maggior forza che la marina francese abbia destinate alle stazioni lontane.

L'isola Formosa. — In una delle ultime sedute della Società geografica di Londra è stata data lettura di una memoria interessante del signor H. Allen intorno ad un viaggio attraverso l'isola Formosa, dal nord al sud. I distretti del mezzogiorno e del centro, dice il viaggiatore, sono abitati da indigeni allo stato selvaggio. Il signor Allen accompagnava una società di missionari che furono molto bene accolti dagli indigeni, dei quali molti si sono convertiti al cristianesimo. Si suppone che questi indigeni siano di razza malese o polinese.

I viaggiatori hanno attraversato una pianura circondata da montagne. Sulle cime di queste e nei boschi girano delle tribù selvagge che vivono quasi esclusivamente della caccia; la pianura è occupata da indigeni semi-civilizzati, fra i quali vivono alcuni cinesi.

La vegetazione di quest'isola è delle più rigogliose che presentano i tropici. Il paese, se fosse amministrato da un buon governo, potrebbe essere molto prospero, perchè è ricco di miniere di carbone, di canfora, di tè, di caffè, di zucchero, in una parola di tutte le piante tropicali.

La statua di Spinoza. — All'Aja (in Olanda) fu testè aperto un concorso, al quale potranno prendere parte gli artisti di tutti i paesi, per una statua in bronzo di Baruk Spinoza. I modelli, in gesso, alti un metro, rappresentanti il gran filosofo in costume del secolo decimosettimo, dovranno essere trasmessi all'Aja prima del 1° ottobre 1877.

L'autore del modello che verrà scelto, sarà invitato a riprodurre la sua statua in grandi proporzioni, e se il suo nuovo modello piacerà, riceverà un premio di 2000 fiorini. Il secondo premio sarà di 250 fiorini. I modelli non premiati saranno restituiti ai loro autori, e l'autore del modello che riportò il primo premio verrà incaricato o di eseguire la statua, o di dirigerne la esecuzione, e ne sarà rimunerato.

La Nuova Guinea. — È noto che la Nuova-Guinea o Papuasia comprende due grandi isole che lo stretto di Torres separa dal continente australiano. L'interno di queste due isole è sconosciuto, soltanto le coste ne furono esplorate ed anche queste solo in parte.

Il *Melbourne Argus* racconta ora che un inglese, il sig. Goldie, è ritornato recentemente a Sydney dopo aver tentato di penetrare nell'interno della Papuasia occidentale. Benchè non si sia allontanato che venti miglia dalle coste, partendo da Port-Moresby, ha potuto procurarsi delle collezioni botaniche e zoologiche molto preziose, ed osservare vari fatti interessanti relativamente alle abitudini ed ai costumi delle tribù di cui aveva saputo acquistare la confidenza. Esso ha trovato quelle regioni, dove nessun europeo aveva posto piede prima di lui, interamente coperte di praterie somiglianti ai pascoli dell'Australia, bagnate da molti piccoli corsi d'acqua e ricche di *eucalyptus*. Più innanzi esso ha scorto delle alte montagne e delle foreste.

Nel paese percorso il signor Goldie ha trovato parecchi villaggi circondati da vaste pianure, dove gl'indigeni coltivano il banano ed il cocco. Sulla costa esso ha notato due magnifici porti, Hula e Karapuna, occupati da quella razza particolare di negri che si trova in tutta la Oceania. Karapuna è tanto spaziosa che potrebbe dar asilo a flotte intere.

Nei prati vive una piccola specie di kanguroo, a cui gli abitanti danno la caccia. Gli uccelli del paradiso, i lofofori ed altre specie di volatili dalle piume smaglianti non sono rari in quella parte della Papuasia. Il cane vi è affatto sconosciuto e quello che aveva seco il signor Goldie era un oggetto di terrore per gli abitanti.

Gli uomini sono di una forza fisica straordinaria e portano pesi enormi per parecchie ore di seguito, camminando più lestamente degli europei.

Progredendo nell'interno dell'isola, il signor Goldie è stato molestato da un insetto di colore giallastro, la cui puntura produce dei forti dolori e fa nascere sulla pelle una quantità di bolle difficili a cicatrizzarsi. Secondo le osservazioni dell'esploratore inglese la brezza marina è molto malsana e rende il clima micidiale lungo le coste, mentrechè la brezza che viene dall'interno è molto salubre.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

ROMA — Teatro Apollo: *Mefistofele*, opera di A. Boito.

È stata una serata di forti emozioni quella di ieri, e tutti gli artisti, i letterati, gli intelligenti che con cura amorosa si interessano alle sorti del teatro lirico italiano la ricorderanno per un pezzo. Infatti non si trattava di udire un'opera semplicemente, per poi classificarla tra le buone, le mediocri o le cattive; si trattava di giudicare, in una volta, un poeta e un compositore giovanissimo, il di cui avvenire può influire potentemente sull'avvenire dell'arte; e si trattava di giudicare una lite che ferve da molto tempo, e minaccia di sfibrare, in vane dispute, i nostri giovani compositori. La lite è questa: possono gli italiani portare il realismo nell'arte musicale senza perdere il loro carattere nazionale e senza danneggiare l'ispirazione?

Il tempo, con uno di quei caldi venti sciroccali che prostrano le forze e ci obbligano a fuggire i luoghi chiusi, si era messo della partita convertendo il teatro Apollo in una fornace, nella quale due mila persone respiravano affannosamente un'aria calda calda, soffocante, pregna di gas e di vapori.

Prima della rappresentazione bisbigli sommessi di oppositori a tutto ciò che è nuovo, mormorii di anime pietose le quali declamavano giaculatorie contro l'ardito poeta che evocava il riso beffardo di Mefistofele, e un cicaleccio di fanciulloni intenti a sfogliare il libretto, senza riescire a capire come mai avvenisse che la Mariani morta al 3° atto dovesse ancora cantare al 4°; nè per qual miracolo Faust, già vecchio ai tempi dei frati grigi, potesse fare all'amore colla bella Elena, aumentavano l'uggia di quel momento di aspettazione e davano ai volti degli spettatori seri certe contrazioni nervose di poco lieto augurio per l'avvenire, gli avveniristi ed i razionali, come per gli ecclettici o i realisti sotto qualunque forma letteraria, rappresentativa o musicale si fossero presentati.

Ma l'orchestra principia. Il breve preludio prepara quel mirabile poema sinfonico che è il prologo. Una corrente elettrica corre per la sala; l'entusiasmo si comunica ai più riottosi e scoppiano unanimi, fragorosi applausi — Boito è chiamato al proscenio sette volte. — " Il prologo è un capolavoro! „ si ode ripetere da ogni parte.

L'idea del coro dei cherubini, che si odono veramente svolazzare per l'aria, è dantesca! esclama con entusiasmo un mio vicino — È semplice, risponde un dotto — Sia pure, ma perchè gli altri non l'hanno trovata?

Dopo l'entusiasmo del prologo, il primo atto passà con plauso, ma piuttosto freddo. Al secondo atto il termometro sale, sale di nuovo, e si vuol e si ottiene il *bis* del bellissimo quartetto. Ugual cosa succede nel quarto atto, al *Sabba* classico — L'opera termina fra gli applausi, malgrado che nell'ultimo pezzo i coristi abbiano stonato maledettamente. Riassunto della cronaca: successo vero, incontrastato. La lite è decisa. L'arte italiana non ha bisogno di limiti, di barriere. Il compositore italiano può essere realista nella imitazione della natura, può cercare nuove e più vere forme alla estrinsecazione del dramma musicale, rimanendo pur sempre nel pensiero, nell'ispirazione, nel sentire tenacemente italiano. Boito lo ha provato ieri, ed il pubblico serio se ne è convinto; lo proverà assai meglio Boito stesso nell'avvenire e lo proveranno con lui tutti quei giovani che, stretti fra le morse di un convenzionalismo al quale non possono ubbidire, non osano emanciparsi e sciupano le loro forze e la loro intelligenza in inconsulti tentennamenti, quando non abbiano gettato la penna dopo il primo insuccesso.

Il trionfo di Boito è speranza per tutti, è lieto presagio per l'avvenire dell'arte italiana. Roma ha esercitato sempre una grande influenza sull'arte musicale; il verdetto di ieri non tarderà a produrre risultati decisivi, imperocchè da esso prenderanno coraggio i pochi coraggiosi, e prenderanno consiglio i molti paurosi i quali in ogni tentativo di novità vedono il finimondo.

Ed ora che abbiamo constatato il successo, un po' di esame. Principiamo dal libretto.

Boito ha creduto che il concetto filosofico del grande poema di Goethe potesse essere soggetto di un'opera in musica.

Io non gliene faccio una colpa. L'arte tanto più è nobile quanto più si innalza nelle sublimi sfere del pensiero. Boito però, facendo soggetto principale del suo poema musicale la lotta fra il cielo e l'inferno, ha creduto necessario per svolgere il concetto fondamentale seguire a grandi tratti tutto il cammino fatto dal poeta tedesco, ed in questo ha danneggiato la sua opera. Costretto dalla necessità della scena a balzare da un fatto all'altro, senza legame, senza preparazione, egli perde il più potente ausiliare dell'opera in musica, l'interesse drammatico.

Il librettista che ha dato a Gounod il *Faust*, non ha reso affatto il concetto del poeta tedesco, e nemmeno ha dato una idea del poema, ma ha meglio servito il compositore offrendogli quell'episodio commoventissimo come soggetto principale.

Boito ha ottenuto ieri il più caldo successo col prologo, dove non vi è azione; ma questo non prova che un'opera possa procedere per più scene senza azione, e che il pubblico possa interessarsi, per esempio, alla virtù di Margherita che appena conosce, al *Sabba* delle streghe, di cui ignora lo scopo, alla apparizione dello spettro di Margherita che non sa tradita, alle sventure ed ai rimorsi di Elena!

Quel passare dall'uno all'altro quadro alletta per la varietà dei colori, delle intonazioni, delle luci; ma distrae l'animo e raffredda l'emozione.

Rimane, è vero, il concetto filosofico che dà unità al qua-

dro, ma non è dato a tutti capirlo; a ben pochi è dato seguirlo estrinsecato con note musicali.

Da quanto ho detto, il lettore avrà perfettamente capito che se egli ha provato qualche momento di stanchezza alla rappresentazione, io attribuisco la colpa al libretto (il quale del resto è lavoro degno di Boito), alla musica no. È bene intendersi subito.

La musica del *Mefistofele* non è dotta, nel senso che i pedanti danno a questa parola. Benchè scritta con dottrina e secondo gli intendimenti di una critica la più ragionata, ciò che domina in essa è l'ispirazione, è l'idea. I pedanti ligi alle forme consacrate dal tempo, sieno pure riconosciute assolutamente convenzionali, lungi dal lodarla, la condannerebbero volentieri e griderebbero anatema al giovane maestro, che rompe i convenzionalismi, si emancipa dalle vecchie teorie, e con arditezza nuova obbliga il pubblico a sancire i suoi tentativi rivoluzionari, se non fossero trattenuti dal rispetto che incute il vero sapere, la vera intelligenza anche quando è adoperata in modo diverso da quello che noi crediamo il migliore.

Non è musica Wagneriana, nè dell'avvenire, nel senso che ordinariamente si dà a questa parola.

È musica italiana nella quale è tentata felicemente la fusione del realismo, della verità drammatica col sentimento melodico italiano. A volta a volta, secondo il poema lo esige, la musica di Boito ti appare ora improntata ad una idealità trascendentale, ora voluttuosa, ora di un verismo di buona lega; elevata quasi sempre nel concetto che la ispira, parla al cuore o all'intelligenza; persuade o commuove.

So bene che molti vorrebbero ristretto l'ufficio della musica solo a destare emozioni, ma non è colpa nè mia nè di Boito, se Dio ha concesso a quest'arte il privilegio di parlare alla ragione come al cuore, e se il dramma colle sue infinite invenzioni rende necessario il ricorrere a tutti i mezzi, ed il servirsi di tutti gli attributi di quest'arte.

Così è che, dopo aver applaudito Boito quando ci ha trasportato nel mondo dell'ideale, io lo applaudo allorchè con melodie voluttuose scuote il mio cuore e lo invita ad amori terrestri, come lo applaudo allorchè idealizzando con mezzi artistici la vita reale nei suoi più ordinari incidenti, mi fa assistere nel *primo atto* a quel romore indistinto della folla che io odo tutti i giorni, mi richiama alla memoria, coi canti lontani, interrotti, cento crepuscoli, o mi assorda col rombo impertinente delle campane.

Se io applaudo sempre agli intendimenti del maestro, non vuol dire per questo ch'io affermi ch'egli dopo aver pensato bene e giusto, sia sempre riescito a dare forma perfetta al suo pensiero. Nessuno oserà pretendere dal genio che combatte le sue prime battaglie, ciò che solo rare volte ci hanno dato i genii agguerriti e temprati da lunghe lotte.

Nel *Mefistofele* c'è la scintilla creatrice, c'è il pensiero moderno, c'è arte e dottrina. Che si vuole di più?

Enumerare i pezzi, far la somma di ciò che Boito ha prodotto? Ben volontieri. Facciamola.

Del prologo sembra inutile parlare. È uno stupendo poema, tutti ne convengono.

Al primo atto vi è un'introduzione con campane, rumore di folla, cori, saltimbanchi, ecc., stupenda per realismo. Originale e melodica è la danza con coro. Bella assai la scena fra Faust e Wagner, coll'incontro del frate grigio; non si può dipinger meglio la paurosa inquietudine di Faust. Quei canti in lontananza che accompagnano Faust nella sua dimora sono di un effetto bellissimo. Originale la canzone del fischio. Questo primo atto è pieno di finezze artistiche.

L'atto secondo principia colla scena del giardino. Evitando con grande sicurezza facili rimembranze, Boito ha scritto una pagina stupenda. La frase: *Calma il tuo cor d'un palpito*, ed il bellissimo *quartetto* basterebbero da soli a provare il genio del compositore. Il *quartetto* nuovo, originale nel pensiero come nella forma, ha prodotto un grande effetto. Mentre il pubblico ne chiedeva la replica e lo applaudiva per la seconda volta, non mancò chi rammentò un'altra opera rivoluzionaria, salvata, la prima sera, da un *quartetto*, ed oggi (dopo tanti anni) giudicata una delle migliori di un grande maestro. Naturalmente il confronto era a tutto vantaggio del Boito. Nella seconda parte di quest'atto abbiamo il *Sabba* delle streghe. Questa parte, inferiore per ispirazione alle antecedenti, piena di arditezze non sempre giustificate, ebbe ieri un'esecuzione così incerta da impedire un imparziale giudizio.

La scena della prigione, eminentemente drammatica, è musicata con gran arte. Bellissimo il *Sabba* classico. Ispirata la frase: *Amore - misterio*! Di grande effetto la ripresa col coro.

L'epilogo contiene una bellissima *romanza*, e quindi la ripresa dei cori del prologo.

L'esecuzione all'Apollo è stata perfetta da parte dell'orchestra. Il maestro Mancinelli ed i valenti professori ch'egli dirige, meritano i più sinceri elogi.

I coristi eseguirono assai bene alcune parti, in altre mostrarono incertezza, nel finale, forse a causa della lontananza dall'orchestra, perdettero la bussola.

Degli artisti: il Barbaccini interpreta stupendamente il personaggio di Faust, canta con grande colorito ed espressione, e si è mostrato in tutta l'opera artista di grande merito.

La Mariani-Masi non mi parve molto adatta alla parte di Margherita. Essa esagera facilmente gli effetti drammatici, sciupa le proprie forze, e non dà alla sua parte quel tanto di canto semplice, senza declamazione, che sarebbe necessario per farla risaltare. Essa è stata del resto assai applaudita e sotto le spoglie di Margherita e sotto quelle di Elena.

Parboni ha fatto un *tour de force*, ma, mi duole il dirlo non è riescito a dare nemmeno una pallida immagine di ciò che dovrebbe essere Mefistofele.

La signora Sbolgi ha cantato assai bene le sue due piccole parti.

Decorazioni, vestiario discreti; coreografia infelice. Boito, che è poeta, compositore, e, io credo, anche un po' pittore, non potrebbe studiare anche coreografia, per fare da sè, un'altra volta, *i passi* dei suoi ballabili?

Z.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 52	77 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	82 60	82 55	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1295 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	661 —	659 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 40	107 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 63	21 61	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 70 cont. 79 65 fine corr.

Prestito Rothschild 82 60.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 660 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	758,4	757,3	756,8
Termomet. esterno (centigrado)	11,3	22,5	21,7	20,4
Umidità relativa	88	32	34	52
Umidità assoluta	8,27	6,47	6,82	9,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 30	S. SO. 24	S. 32
Stato del cielo	8. cirri	9. quasi coperto	0. coperto, ventaccio	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,8 C. = 18,2 R. \| Minimo = 8,8 C. = 7,0 R.

Pioggia in 24 ore poche gocce.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura dei commestibili per il vitto degli alunni del Convitto Nazionale di Lecce, e del combustibile per prepararlo.

Per disposizione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, contenuta in dispaccio 29 gennaio u. s., n. 2022/537, dovendosi procedere agli incanti per il succennato appalto, si deduce a pubblica notizia quanto appresso:

§ 1° L'appalto suddetto ha per oggetto:

a) Fornitura di tutti i generi commestibili e di condimento indicati nella tabella A allegata al capitolato deliberato dal Consiglio d'amministrazione del Convitto addì 6 agosto 1876, modificato e reso esecutivo dal Ministero col suddetto dispaccio;

b) Fornitura del combustibile giornaliero, necessario a prepararli (legna e carbone).

§ 2° L'appaltatore sarà tenuto di somministrare a tutti gli individui che hanno diritto al vitto nello Istituto, i generi ed i condimenti secondo le qualità, quantità e specie indicate nel capitolato suddetto e tabelle A e B che ne fanno parte integrante. La consegna deve avere luogo giornalmente all'ora che verrà fissata all'economo, o chi per esso: misurati i generi, l'appaltatore non avrà altra ingerenza.

§ 3° Detto appalto è regolato dal suddetto capitolato e tabelle, ed è subordinato al regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 ed alli altri regolamenti governativi.

§ 4° L'appalto avrà la durata di due anni decorrendi dal giorno della consegna della impresa da constatarsi mediante verbale.

§ 5° Gl'incanti avranno luogo avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o suo delegato, in una sala del palazzo di prefettura il giorno 23 aprile p. v., alle ore 12 meridiane.

§ 6° L'appalto avrà luogo col mezzo della candela vergine e sotto l'osservanza delle disposizioni citate nel § 3° del presente.

§ 7° Il prezzo d'asta è fissato in lire 1 e centesimi 17 per ogni giornata di presenza di ciascun alunno.

§ 8° Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a millesimi 5 per ogni giornata di presenza.

§ 9° Ad opportuna norma dei concorrenti si dichiara che le giornate di presenza, per la durata dell'appalto si ritiene possano ascendere a 78,324 (settantottomila trecentoventiquattro) e quindi il valore dell'appalto in base al prezzo d'asta succitato a L. 91,639 08 (novantunmila seicentotrentanove e cent. otto). Qualunque differenza in più o in meno avesse poi a risultare al termine dell'appalto non darà alcun diritto all'appaltatore, trattandosi di un calcolo approssimativo fatto sul numero degli alunni, sempre variabile.

§ 10° Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare presso il sottoscritto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito. Per l'idoneità dovranno produrre un certificato di domicilio di data non anteriore al 1° marzo 1877 e per la responsabilità presentare la quitanza constatante il deposito eseguito nella Tesoreria governativa di Lecce della somma di lire duemila. Qualora i concorrenti non giungano in tempo ad eseguire il deposito in Tesoreria potranno presentarlo nella sala al presidente l'asta.

§ 11° La cauzione per l'appalto è fissata in lire quattromila. Potrà darsi o in numerario o in rendita consolidata 5 0[0 conteggiata al corso della giornata, il di cui valore presenti un capitale corrispondente a quello fissato.

La cauzione deve depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno. Verrà restituita al termine dell'appalto e dopo prelevate le somme che per avventura durante l'appalto si fossero dovute spendere dall'Amministrazione del Convitto per riparare alle mancanze dell'appaltatore e che non si fossero prelevate sui pagamenti mensili.

§ 12° Ove nel termine di otto giorni dalla data del verbale di aggiudicazione diffinitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione diffinitiva perderà il deposito di lire duemila. Tale deposito cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

§ 13° Dal deposito di lire duemila saranno prelevate tutte le spese d'asta, contratto, registro, bollo, tasse notarili, copia, stampa, inserzioni, ecc., che restano a carico dell'aggiudicatario. — Qualora la somma suindicata fosse insufficiente a coprire le spese, l'appaltatore dovrà immediatamente versare la differenza, altrimenti verrà ritenuta sul primo pagamento a farsi al medesimo.

§ 14° I concorrenti potranno prendere conoscenza di tutte le altre condizioni regolatrici dell'appalto dalla lettura del sovracitato capitolato visibile in questa prefettura (Divisione 4ª) dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno non festivo.

§ 15° L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione.

§ 16° Con altro avviso sarà notificato e pubblicato, ove si manda pubblicare il presente, il risultato dell'incanto è fissato il giorno della scadenza dei termini per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo al prezzo d'aggiudicazione dell'incanto determinato col presente avviso.

Lecce, 23 marzo 1877.

Il Segretario di Prefettura
Delegato a ricevere i Contratti e ad assistere agli incanti
A. TESTARD.

1540

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 54).

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 14 aprile andante, alle ore dieci antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in Piazza S. Giovanni e S. Bernardo, al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia e di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
PERUGIA	Nazionale	1500	5	300	L. 600	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
ANCONA	Id.	1500	5	300	» 600	3	

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore a chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Ancona, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore, e le spese di stampa, inserzione e pubblicazione degli avvisi d'asta.

Perugia, 4 aprile 1877.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

1599

PREFETTURA DI AQUILA DEGLI ABRUZZI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per la Casa penale di Sulmona.

Nel giorno di sabato 14 p. v. mese di aprile, alle ore 12 meridiane, in una sala della R. prefettura, innanzi il signor prefetto, od a chi lo rappresenti, si terrà l'asta a candela vergine per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Sulmona.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto sulla base del prezzo fissato giusta il quadro in calce, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi venti, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato in data 1° febbraio 1877.

Ogni concorrente dovrà, a cauzione dell'offerta d'asta, depositare, in contante od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al quinto dell'importare del lotto o lotti ai quali vuole concorrere.

L'appalto avrà principio col 1° maggio 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878, colle condizioni stabilite dal relativo capitolato.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare presso l'autorità preposta all'incanto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito, a termine dell'art. 6 del capitolato.

Il deliberatario entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto, sotto pena di perdere il deposito d'asta. Dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dall'autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare della impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

L'assuntore della provvista del pane avrà l'obbligo di eseguire la manipolazione nel forno dello Stabilimento penale coll'opera dei detenuti, pei quali dovrà corrispondere all'Amministrazione la mercede di cent. 80 al giorno per ciascuno.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, di bollo, registrazione del contratto ed altre relative.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . . Chil.	25000 00	0 50	12500 00	64512 00
	Pane pei detenuti sani . »	136875 00	0 38	52012 00	
	Carne di vitello . . . . . »	»	»	»	
2	Carne di vaccina . . . . »	12500 00	1 50	18750 00	18750 00
	Carne di bue o manzo . . »	»	»	»	
3	Vino. . . . . Ett.	180 00	34 00	6120 00	9240 00
	Aceto . . . . »	130 00	24 00	3120 00	
4	Riso . . . . Chil.	18700 00	0 55	10285 00	15895 00
	Fagiuoli e legumi secchi . »	18700 00	0 30	5610 00	
	Paste di prima qualità . »	3700 00	0 65	2405 00	
5	Paste di seconda qualità . »	18700 00	0 50	9350 00	12047 50
	Semolino . . . . »	450 00	0 65	292 50	
	Farina di grano turco . . »	»	»	»	
	Patate . . . . »	10000 00	0 09	900 00	
6	Rape. . . . . »	3700 00	0 07	259 00	4159 00
	Erbaggi . . . . »	25000 00	0 12	3000 00	
	Olio d'olivo per condimento »	2000 00	1 40	2800 00	
7	Petrolio raffinato . . . . »	»	»	»	6550 00
	Olio d'olivo per illuminaz. »	3000 »	1 25	3750 00	
	Burro . . . . »	»	»	»	
	Strutto . . . . »	380 00	2 20	836 00	
8	Lardo . . . . »	3700 »	2 00	7400 00	8446 00
	Cacio . . . . »	120 00	1 75	210 00	
	Uova . . . . Dozz.	»	»	»	
	Legna di essenza forte. Mir.	15000 00	0 30	4500 00	
	Ceppi idem . . . »	»	»	»	
9	Carbone . . . . »	800 00	0 95	760 00	6010 50
	Paglia . . . . »	150 00	0 67	100 50	
	Foglie di grano turco . . »	500 00	1 30	650 00	
	Totale ammontare dei generi L.			145610 50	
	Ammontare della fornitura L.				145610 50

Aquila, 25 marzo 1877.

1610 *Il Consigliere incaricato:* FERRARI.

N. 78.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa delle opere occorrenti per la sistemazione del corso del Re.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di venerdì 20 del corrente aprile, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si aprirà l'incanto a partiti segreti, secondo le norme stabilite nel regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, per l'impresa delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del corso del Re, consistente nella formazione di cunette selciate, di un acquedotto, di un canaletto, di ponticelli e di guide di pietra concia, ecc.; e meglio come l'impresa medesima trovasi designata nel capitolato parziale di condizioni ed elenco dei prezzi approvato dalla prefata Giunta con deliberazione del 21 marzo p. p.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 72,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che, nel suo partito esteso su carta bollata ad 1 lira e suggellato, avrà offerto maggiore diminuzione sui relativi prezzi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, la quale resterà sigillata fin dopo ricevuti e letti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza del predetto capitolato parziale, nonchè degli altri capitolati in quello enunciati.

Per essere ammesso all'incanto ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non maggiore di un anno, spedito da un ingegnere conosciuto e beneviso alla civica Amministrazione, il quale certifichi avere esso aspirante gerito in proprio lavori della natura di quelli di cui si tratta; dovrà inoltre l'aspirante fare, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, il deposito di lire 7000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fino alla stipulazione dell'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta chiuse in pieghi sigillati saranno all'apertura dell'incanto rimesse, coll'attestato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, il quale, apertele, ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere portata a compimento entro mesi quattro a cominciare dal giorno del deliberamento definitivo.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione d'offerta di ribasso non inferiore al vigesimo dai prezzi di deliberamento è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 1/2 pomeridiane di sabato 5 maggio del corrente anno.

I sovramenzionati capitolati ed elenco dei prezzi, nonchè i disegni, a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte degl'incanti, del contratto definitivo, delle copie dei disegni ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 4 aprile 1877.

1592 *Il Segretario:* C. FAVA.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 13 marzo prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della formazione d'un tratto di murazzo lungo il Po a monte del ponte di pietra, con costruzione di pubblici lavatoi, mediante l'offerto ribasso di lire 13 75 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in lire 116,000, si residua a lire 100,050.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore due pomeridiane di martedì 17 aprile corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 2 aprile 1877.

1593 *Il Segretario:* C. FAVA.

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

ESTRAZIONE 2 APRILE 1877.

Numeri estratti delle obbligazioni rimborsabili con L. 120 il 1° luglio 1877 valevoli per ciascuna delle cinque serie.

331 807 1450 1656 2060 2132 2640 2929 3080 3687
3693 5227 5317 5775 5913 5919 6024 6180 6722 7023
7301 7432 7445 7846 8373 8639 8719 9366 9583 9634
9685 9965

Pisa, dalla Residenza municipale, li 2 aprile 1877.

1588 *Il ff. di Sindaco:* A. SIMONELLI.

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

COMUNE DI CAMPAGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori per la costruzione della strada Galdo, e precisamente quella che dal quadrivio della nazionale di Matera mena alla fermata Ponte Sele, si avverte il pubblico che nel giorno di domenica 15 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, in quest'ufficio comunale, ed innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto dei lavori da eseguirsi per la cennata strada della lunghezza di metri 4744 57 e pel prezzo di lire 41,622 40.

L'aggiudicatario darà principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna a norma dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, obbligandosi a renderla completa fra il periodo di mesi diciotto, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammesso a licitare fa bisogno di un certificato d'idoneità rilasciato in data non anteriore di mesi sei da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale o dello Stato, ovvero da un sindaco in attività di carica, nel quale sia fatto cenno delle opere eseguite, oltre il deposito di lire 500 nelle mani di chi presiede l'asta, da restituirsi all'aggiudica diffinitiva, prelevando da essa tutte le spese occorrevoli pel contratto, ed altro siccome per legge.

All'atto dell'accettazione del verbale diffinitivo di aggiudica, l'imprenditore dovrà prestare la cauzione di lire 4000 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero con ipoteca valida sui fondi per il doppio della cauzione suddetta.

La gara sarà per estinzione di candela vergine, ed in ragione del tanto per cento di ribasso; non venendo accettate le offerte inferiori al mezzo per cento, e restando aggiudicatario provvisoriamente colui, la cui offerta in ribasso sarà seguita da candela vergine.

Nel corso dell'opera saranno fatti all'impresario pagamenti ad acconto per lire 8000 cadauno a misura di corrispondente lavoro regolarmente eseguito, fatta deduzione del ribasso d'asta, e della somma eguale delle prestazioni in natura che potessero aver luogo, oltre la ritenuta del dieci per cento che sarà pagata con l'ultima rata a saldo, dopo la liquidazione finale debitamente approvata da chi per legge.

Il progetto d'arte, le condizioni e quant'altro alla suindicata opera è afferente trovasi depositato presso questa segreteria comunale, potendo ognuno averne conoscenza in tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Tutte le spese relative all'asta, non che quelle di bollo, registro, copia di contratto, documenti del progetto, dritti di segreteria ed altro, qualunque ne sia la specie, saranno a totale carico dell'assuntore.

Per le offerte del ventesimo in ribasso sarà nuovamente fatto annunzio al pubblico.

Campagna, 28 marzo 1877.

Visto — *Il Sindaco ff.* G. PASTORE ALINANTE

1609 *Il Segretario Comunale*: E. DE SANTIS.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale ordinaria a norma dell'art. 51 *degli statuti sociali.*

Il Consiglio di amministrazione della Società con deliberazione 27 marzo 1877 ha ordinato convocarsi come si convoca l'assemblea generale degli azionisti pel dì 8 maggio p. f., a ore 11 di mattina, in Livorno, nel locale situato in via del Porticciolo, nº 2, pº pº (gentilmente concesso), per trattare, discutere e deliberare sugli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio di amministrazione.

2º Presentazione del bilancio dell'annata 1876, rapporto dei sindaci sul medesimo, e sua approvazione.

3º Nomina dei sindaci pel bilancio 1877.

4º Elezione di 5 consiglieri da sostituirsi:

A) Al conte Florestano De-Larderel dimessosi, al quale il Consiglio, valendosi delle facoltà concedutegli dall'art. 27 degli statuti sociali, sostituì temporariamente il signor cav. Cesare Taucci;

B) Ai signori comm. avv. Tommaso Mangani, cav. Giuliano Carmignani, avv. Vincenzo Mostardi-Fioretti e dottor Achille Nardini-Despotti-Mospignotti, che a forma dell'art. 138 del Codice di Commercio escono di carica per aver perdurato due anni in uffizio, i quali tutti sono pure rieleggibili.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il signor dott. Achille Nardini-Despotti-Mospignotti nelle stanze della gerenza i titoli al portatore dei quali sono possessori per ottenere l'ammmissione all'adunanza a forma dell'art. 53 degli statuti sociali del seguente tenore:

" Art. 53. — Gli azionisti che vorranno intervenire alle adunanze generali dovranno almeno due giorni avanti le medesime depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio, o per nome e conto di altri.

" In seguito di tal deposito verrà loro consegnata una carta d'ammissione esprimente in due luoghi il nome del portatore e il numero delle cartelle depositate. Questa carta di ammissione verrà presentata il giorno dell'adunanza alla persona destinata a riceverla, la quale divisala in due ne riterrà la metà per giustificare con quel mezzo che l'azionista interviene legittimamente all'adunanza e determinare il numero di voti che gli competono, e l'altra metà la restituirà all'azionista stesso. Colla presentazione dell'altra metà della carta di ammissione potrà l'azionista dopo l'adunanza ritirare le cartelle precedentemente depositate. „

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano sono ostensibili nelle stanze della gerenza 15 giorni prima dell'adunanza generale a seconda del disposto dell'art. 66 degli statuti sociali.

Livorno, 31 marzo 1877.

1562 *Il Segretario del Consiglio*: AVV. GIULIO BERTOLACCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 13,341 35 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 spirante mese per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco della strada nazionale n. 36, *compreso fra il ponte Mastro Elia ed il ponte Angitola, della lunghezza di metri* 26,375,

si procederà alle ore 11 a. m. di sabato 21 entrante mese, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto della provincia, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento di tale appalto a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 12,674 28, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nella Prefettura le loro offerte stese in carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generale e speciale del 14 settembre 1876, visibili insieme alle altre carte del progetto in questo ufficio di Prefettura.

Tale appalto sarà per tre anni da decorrere dal 1º aprile 1877, o dal giorno dell'effettiva consegna, al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità di cui all'art. 2 del capitolato generale.

2. Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 800 in numerario a titolo di cauzione provvisoria per guarentigia dell'asta, la quale somma sarà restituita a quelli che non risulteranno deliberatari.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso effettivo di Borsa nel giorno del deposito: allora soltanto sarà restituita la cauzione provvisoria depositata dal deliberatario.

Nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese d'asta e del contratto, sono a carico del deliberatario definitivo.

Catanzaro, 28 marzo 1877.

1608 *Il Segretario di Prefettura*: D. PISANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 322, nel comune di S. Giov. Incarico, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 461.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30 (trenta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 3 aprile 1877.

1583 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Secondo un atto del Parlamento fatto, decretato e registrato nell'anno 22° e 23° del regno della vivente Regina di Inghilterra, cap. 35, col titolo "Decreto per ulteriori miglioramenti della legge di proprietà e per aiutare gli amministratori", si notifica a tutti i creditori e alle altre persone che hanno qualche pretensione o diritto su o contro i beni del signor Basil John Augustine Norman, che già visse a Sant'Onofrio Monte Mario, nella città di Roma, morto intestato verso il 4 di novembre 1876, che lettere di amministrazione furono concesse sui suoi beni personali ed effetti il giorno 3 febbraio 1877 dall'Alta Corte di Giustizia di S. M. al principale registro della Verificazione dei Testamenti ai signori John Henry Norman e John Manship Ewart, zii legittimi, e a due che sono prossimi parenti dello intestato defunto.

Sono perciò richiesti di mandare i particolari dei loro reclami e delle loro dimande ai sottoscritti signori Clarke Woodcock e Ryland avvocati, n° 14, Lincolns Inn Fields, London W. C. Inghilterra, prima del sette prossimo maggio.

Si notifica inoltre che dopo quel giorno i detti amministratori procederanno alla distribuzione dei beni lasciati dal defunto fra le persone che vi hanno diritto, avuto riguardo solamente ai reclami, di cui i detti amministratori avranno notizia; e non intendono di essere responsabili, nè in totalità nè in parte, dei beni così distribuiti, innanzi a coloro che non avranno avanzato in tempo i loro diritti o i loro reclami.

26 marzo 1877.

Clarke Woodcock e Ryland
14, Lincolns Inn Fields, London W. C., avvocati per i detti amministratori.

1598

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Io sottoscritto Napoleone Lovetti usciere presso la suddetta pretura sull'istanza del signor Saverio Sbordoni, domiciliato elettivamente in Roma, piazza Rosa, n. 8, presso lo studio del procuratore Enrico Antonelli, che lo rappresenta,

Ho pignorato presso la Società Edificatrice Italiana sede di Roma, e per essa il sig. ingegnere Cesare Maldura, attuale suo rappresentante, le somme che ritiene tuttora di spettanza di Grementieri Lorenzo, citando inoltre la predetta Società Edificatrice in persona del ridetto suo rappresentante Cesare Maldura, domiciliato presso la sede della Società stessa, via Capo d'Africa lett. C, ed il signor Grementieri Lorenzo, d'incognita residenza e dimora, a comparire nell'udienza che terrà il signor pretore del prelodato mandamento il giorno 11 corrente mese di aprile alle ore 12 meridiane nel locale di sua residenza, piazza Campitelli, n. 9, per ivi, quanto alla Società Edificatrice, emettere la dichiarazione in conformità dell'art. 613 del Codice di procedura civile, ed in quanto al Grementieri per assistere, ove lo voglia, alla dichiarazione stessa ed agli atti ulteriori.

Roma, 4 aprile 1877.

1597 L'usciere Napoleone Lovetti.

AVVISO.

Con atto privato del 30 marzo 1874 si era costituita in Roma una Società in accomandita sotto la ragione Belluni Valero e C.

Con scrittura privata del 29 settembre 1875, registrata a Roma alli 13 ottobre stesso anno, e con atto pubblico a rogito del notaro Frosi di Roma del 27 dicembre 1876, registrato in Roma alli 16 gennaio 1877, si addiveniva al regolare scioglimento della Società suddetta.

In questo stesso atto si nomina a liquidatore della cessata Ditta il signor Emilio Farina.

1594 Avv. Vincenzo Vitarelli.

MUNICIPIO DI TEVEROLA

AVVISO D'ASTA di secondo incanto.

Essendo andata deserta la candela dell'11 del volgente mese di marzo, come da verbale di pari data, si fa noto al pubblico che innanzi al sindaco del comune, di Teverola nel giorno 8 del prossimo entrante aprile, alle ore 9 antimeridiane, nella casa municipale, si procederà ai secondi incanti per l'appalto a ribasso col metodo della estinzione della candela vergine per i lavori di sistemazione delle strade interne del comune, Garibaldi e Cavour, e ciò pel primo lotto, il tutto a norma del manifesto pubblicato il 19 del passato mese di febbraio, inserito a pagina 742 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

L'appalto sarà regolato dalle condizioni speciali contenute nell'apposito capitolato, non che dalle condizioni generali sancite dalle leggi e regolamenti in vigore.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio reggente l'ufficio tecnico governativo o provinciale, oppure rilasciato dall'ingegnere direttore dei lavori, nel quale certificato sia fatta menzione delle opere bene eseguite della stessa specie del presente lavoro.

Bisogna inoltre presentare dai concorrenti una cauzione provvisoria di lire mille in numerario a cautela dell'asta, restando in deposito presso la segreteria solo quella dell'aggiudicatario definitivo, al quale verrà deliberata l'impresa; dopo eseguito l'esperimento dell'ultima subasta in caso di ventesimo, questa cauzione dovrà essere portata a lire quattromila e trecento da svincolarsi dopo un mese dalla finale collaudazione con certificato dell'ingegnere direttore.

Il suddetto lavoro sarà pagato dall'Amministrazione nel seguente modo: lire tremila dopo l'accertato ammanimento delle provviste con certificato dello ingegnere direttore; lire tremila verso la metà del lavoro; lire cinquemila dopo la finale collaudazione e misura rilasciata dallo stesso ingegnere direttore. La rimanente somma poi sarà pagata in cinque anni incominciando dal 1878 a rate bimestrali, una coll'interesse del 6 per 0[0 a scalare, al quale avrà diritto l'appaltatore per le somme residuali, interesse ugualmente calcolato al 1[12.

Tanto il capitolato d'appalto, quanto il progetto del lavoro sono ostensibili a chiunque nella sala municipale dell'ufficio comunale dalle ore 8 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Il termine utile del ribasso del ventesimo è di giorni 15 dalla data del deliberamento.

Tutte le spese di registro, bollo, copie, inserzioni, affissioni ed altro restano a carico dell'impresario; a tal uopo lo stesso depositerà nelle mani del segretario la somma di lire quattrocento in conto di esse spese, salvo il conteggio finale del dippiù o rimborso, qualora ve ne fosse.

Teverola, li 20 marzo 1877.

Visto — *Il Sindaco:* M. Colella.

1616 *Il Segretario Municipale:* Della Croce.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 310, nel comune di Trentola, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3126 91.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 185 (cento ottantacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 3 aprile 1877.

1584 *L'Intendente:* S. De Cesare.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Torricelli Nicola ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 97946 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire sessantasette, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 15 marzo 1877.

1595 *L'Intendente di Finanza:* Tarchetti.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa il sig. comm. Giuseppe Guerrini, governatore della medesima, domiciliato elettivamente in via della Pilotta, n. 43, presso l'avv. Giocondo Capobianco,

Io Sergio Giardullo usciere del suddetto mandamento ho citato il signor Giuseppe Cagiano, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il pretore del 3° mandamento di Roma nell'udienza del giorno 1° maggio 1877, ore 9 ant., per sentirsi condannare solidalmente insieme agli altri citati Pietro Costa e Filippo Pericoli al pagamento di lire 1150, importo di biglietto all'ordine scaduto il 25 marzo ultimo, e protestato il 26 marzo detto, nonchè alle spese del protesto stesso, agli interessi commerciali, il tutto con sentenza solidale, esecutiva, reale e personale eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna anche solidale dei citati a tutte le spese del giudizio.

Roma, 4 aprile 1877.

1596 Sergio Giardullo usciere.

AVVISO
di asta pubblica volontaria.

Ad istanza degli eredi del fu Luigi Lupi, legalmente autorizzati, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 aprile 1877 nell'ufficio del sottoscritto, via Campo Marzio, 73, si procederà all'asta volontaria a favore del migliore offerente sul prezzo di lire 58,364 96, ridotto di due decimi sotto la stima del fondo infradescritto.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chiunque avrà depositato in mani del sottoscritto il decimo del prezzo e lire 4000 per le spese approssimative.

Descrizione dello stabile.

Casa da cielo a terra sita in Roma, via Sistina, nn. 132 e 133, gravata dell'annuo canone di lire 403 a favore del sig. Giovanni Toni.

Roma, 4 aprile 1877.

1591 D. Giuseppe Garroni R. not.

FALLIMENTO
di Romanoni Ferdinando *e* Gasser Alessandro, *di Roma.*

Si fa noto ai creditori tutti del suddetto fallimento che il giudice delegato agli atti con sua ordinanza ha fissato il giorno nove entrante mese di maggio, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, in via S. Apollinare, num. 8, onde procedere alla verifica dei loro crediti a norma di legge.

S'invitano quindi essi creditori a depositare i loro titoli di credito presso i sindaci definitivi signori Puliti Augusto, in via Coronari, n. 139, e Maurizi Fabi Giuseppe, in via Banchi Nuovi, 59, se non preferiscono di fare tale deposito in questa cancelleria.

Roma, 3 aprile 1877.

1606 Il vicecanc. O. Giordano.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile e correzionale in Bozzolo con decreto in camera di consiglio 30 settembre 1876 numero 190 ha dichiarato ammissibile la domanda di assenza di Carlo Zanetti fu Bonifacio di Cicognara, prodotta dalle ricorrenti di lui sorelle Zanetti Maria Luigia e Massimilla, ammesse al gratuito patrocinio col decreto di questa Commissione 30 maggio 1876 n. 74, per ogni conseguente effetto di legge; ciò viene pubblicato a sensi dell'art. 23 Codice civile.

Dalla cancelleria del tribunale in Bozzolo, 26 marzo 1877.

1514 Il canc. Giorgio Falchini.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.